

# Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Il progetto ASOC è nato perché si inserisce tra le priorità del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) della nostra scuola. Il potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza – in particolare di quelle sociali e civiche e digitali - è da tempo oggetto di iniziative e attività delle diverse classi della scuola, con l'obiettivo di accrescere sensibilità e attenzione al bene pubblico e promuovere partecipazione di ogni studente alla vita civica.

Siamo due classi quarte dell'indirizzo manutenzione dell'IPS Garbin di Schio (Vicenza) interessati ad una tematica del territorio vicina al nostro percorso di studi e professionale. Abbiamo così scelto il tema dell'Energia, che potrebbe coinvolgerci in futuro come manutentori di impianti. La scelta del nome del Team è semplicemente una traduzione un po' goliardica e provocatoria della tematica e degli strumenti del teleriscaldamento.

Le nostre due classi - che arrivano da un percorso complicato e tortuoso - hanno la necessità di accrescere l'impegno sia scolastico sia extra-scolastico e di migliorare il clima di gruppo, ancora segnato da tensioni relazionali e da difficoltà comportamentali. Abbiamo accolto il progetto con atteggiamento differente a seconda della nostra personale predisposizione e situazione sia scolastica sia di vita, ma il lavoro di preparazione e la prima lezione hanno coinvolto in modo sempre più ampio e positivo tutti noi.

Il logo progettato dai nostri disegnatori è ispirato all'idea del rapporto tra finanziamento pubblico e realizzazione di opere e strutture utili alla nostra vita quotidiana.

L'immagine raffigura due mani uscenti da una porta, con al loro interno la nostra realtà rappresentata dalle opere pubbliche. Le risorse della collettività, attraverso le mani uscenti dalle porte, sono quelle che escono dalle nostre case, per realizzare progetti e infrastrutture per il benessere comune, ad esempio centri sociali, scuole, luoghi pubblici.

Il logo esprime lo stretto rapporto tra i nostri soldi e quello che viene costruito, stabilendo una reciprocità di interesse.

La proposta di aderire a questo concorso è stata accolta perché può costituire un'utile fonte di cultura personale, nonché può essere utilizzabile come bagaglio professionale, per poter accedere ad un gradino più alto nella scala della propria carriera lavorativa.

La divisione in sotto-gruppi per ricercare vari progetti contenuti nel sito ufficiale di Opencoesione ha portato a crearsi un'idea sulle iniziative pubbliche finanziate dall'Unione Europea nel nostro Paese, e in particolare nel nostro territorio, e sui costi che esse richiedono.

Ogni piccolo gruppo ha affrontato l'analisi di un progetto diverso, per costatare quale sia di maggiore rilevanza e vantaggio per gli abitanti. La ricerca ci ha spinto a utilizzare il network per ricavare informazioni utili, e a sfruttare tali risorse per formulare delle ipotesi che portino a sostenere il progetto, ampliandone l'importanza e la rilevanza.

Durante la prima lezione i nostri insegnanti referenti hanno introdotto in maniera molto generale gli obiettivi di questo percorso, attraverso la visione di alcuni filmati realizzati nell'ultima edizione di ASOC e presenti sul sito ufficiale.

Subito dopo abbiamo raccolto le opinioni della classe in merito. Intanto ci è stato suggerito di pensare a possibili opere pubbliche della zona, da poter monitorare durante il progetto.

Lo step successivo ha portato ad acquisire consapevolezza sull'importanza del monitoraggio civico, comprendere quindi quanto sia necessario conoscere l'impiego dei soldi pubblici che vengono raccolti attraverso le tasse.

Nella tappa Data Expedition ci siamo divisi in gruppi di lavoro, con il compito di trovare un progetto accessibile nella nostra zona da poter seguire, motivando la scelta e rispondendo a delle domande specifiche riportate nel canvas.

Le informazioni da segnare consistevano in dati su pagamenti, date di inizio e fine progetto, finanziatori ed enti incaricati allo svolgimento dei lavori; possibili persone esperte sul tema da poter coinvolgere, in modo da fornire conoscenze dettagliate ed esaustive; motivazione per la quale questo monitoraggio potrebbe essere utile alla comunità, e infine un possibile format per poter presentare il nostro lavoro agli altri.

Durante l'ultimo step i professori hanno assegnato i ruoli ad ogni gruppo di studenti in base alle loro attitudini e alle loro competenze, favorendo quindi il lavoro di squadra per ottenere il meglio in ogni passaggio.

Alcuni studenti, ad esempio, avevano il compito di creare il logo che rappresentasse al meglio il progetto scelto, stuzzicando la curiosità di chi lo vede; altri invece sono stati incaricati di gestire gli account dei social media, come Facebook, Instagram e Twitter, portando così il nostro lavoro fuori dalle mura scolastiche.

La scelta definitiva è caduta sul tema dell'Energia e in particolare sul termo-riscaldamento ed è stata accolta poiché si riferiva ad ambiti molto vicini ai nostri settori di competenza (siamo manutentori), inoltre conteneva molte informazioni, dando così spazio ad un lavoro di gruppo più esteso, in modo da attribuire facilmente ad ogni sotto-gruppo un compito preciso, gestendo in maniera più libera e leggera la complessità del lavoro da portare avanti.

Tra gli obiettivi prefissati compaiono principalmente quello di acquisire competenze sul metodo di interazione tra autorità pubbliche e cittadino della zona interessata attraverso modalità dirette ed indirette. Altro importante risultato che ci siamo prefissati di raggiungere è quello di interagire con organismi pubblici, attraverso fonti orali, scritte e visive anche con l'utilizzo di visite nei luoghi interessati, interviste a pubblici ufficiali, ai titolari delle aziende interessate nella realizzazione dell'opera e a semplici cittadini che andranno ad usufruire dei benefici che l'opera fornirà, una volta realizzata, anche grazie a metodi interattivi come siti on-line, forum e quotidiani.

Vorremmo contribuire ad aumentare la coesione e l'informazione nonché la collaborazione tra cittadini della zona, enti pubblici e aziende, grazie anche all'utilizzo dei social-media, creando gruppi di persone socialmente attive e impegnate nello sviluppo del territorio, sensibilizzando la popolazione riguardo a fonti alternative di riscaldamento per locali pubblici come l'Ospedale Alto Vicentino, il Campus Scolastico e le abitazioni limitrofe, abbattendo l'emissione di gas serra e limitando la spesa pubblica per fonti di riscaldamento non rinnovabili.

Vorremmo inoltre aumentare il collegamento tra studenti del nostro campus scolastico attraverso presentazioni a carattere puramente didattico-informativo.

Ma cos'è esattamente il teleriscaldamento, tema centrale della nostra ricerca?

È composto da due tubazioni rivestite di materiale isolante e interrato sotto la sede stradale: quella di andata (verso l'impianto) trasporta acqua surriscaldata a 120°C circa, quella di ritorno (verso gli utilizzatori) trasporta acqua alla temperatura di 60/70°C. La rete di teleriscaldamento permette la distribuzione di calore, sotto forma di acqua surriscaldata. Alto Vicentino Ambiente sta realizzando una rete di teleriscaldamento nel comune di Schio, che utilizza il calore dall'impianto di termovalorizzazione per distribuirlo in vari settori tra cui: impianti civili, artigianali, commerciali, nella zona industriale di Santorso e in particolare anche al nuovo ospedale unico Alto Vicentino.

Alto Vicentino Ambiente garantisce la disponibilità costante e sicura del calore erogato alle utenze. Le tre linee infatti permettono di fornire il calore e inoltre il sistema è dotato di caldaie a gas di riserva, installate nella centrale dove avviene lo scambio termico, che entrano in funzione in caso di emergenza in cui tutte e tre le linee di termovalorizzazione non funzionino.

Questo sistema può portare molti vantaggi in diversi settori, come il risparmio di energia e denaro come l'eliminazione dei costi fissi di acquisto e manutenzione delle caldaie. Il costo del calore prodotto con il teleriscaldamento, inoltre, è comprensivo anche di pronto intervento 24 ore su 24.

Nelle centrali dove avviene la produzione di calore, si possono sfruttare diversi combustibili: gas naturale, oli combustibili, carbone, biomassa o addirittura anche rifiuti. Con il sistema del teleriscaldamento si potrebbero disporre di fonti di energia geotermica. Essa consiste nell'utilizzare le risorse di vapore o acqua surriscaldata presenti in particolari zone dell'entroterra.

È ecosostenibile. Infatti migliora la qualità dell'aria e riduce l'impatto ambientale grazie allo spegnimento di caldaie a combustibile tradizionale (metano, gasolio, legna, etc...).

Il progetto, iniziato il 28 febbraio 2012, commissionato dalla regione Veneto tramite giunta regionale, è attuato dall'Alto Vicentino Ambiente Srl.

I fondi per questo progetto sono stati finanziati dall'Unione Europea (453.174,00 euro), da fondi nazionali (474.514,00 euro), dalla regione Veneto (58.951 euro) e da altri enti pubblici (3.513.360,00 euro)

La fine effettiva sarebbe stata per il 31 gennaio 2013 ma purtroppo i lavori sono ancora in corso a causa della ditta esecutrice che ha avuto difficoltà a concludere i lavori.

Questa tecnologia è agli albori nel nostro territorio, il progetto coinvolgerebbe una zona compresa tra il comune di Santorso e l'ospedale di Schio e potrebbe essere adattata a molte strutture come fabbriche, scuole, ospedali, strutture sportive e comunali, ma anche alle abitazioni private poiché ridurrebbe l'inquinamento, eliminando i tradizionali metodi di riscaldamento dispendiosi e dannosi per l'ambiente, volgendo uno sguardo ad un futuro più pulito e verde, con una notevole riduzione di CO2 emessa nell'aria.

Questo sistema è stato realizzato inizialmente all'ospedale di Santorso, sfruttando il fatto che essendo stato costruito in epoca recente ha potuto usufruire dei più innovativi ed efficaci metodi di riscaldamento per garantire il completo benessere delle persone al suo interno, garantendo sempre la funzionalità e la sicurezza economica data dall'acqua, piuttosto che dal gas.

La validità del sistema potrebbe essere replicata e adattata alle tante altre strutture pubbliche e private del territorio di Santoro e dintorni.